



## FAME DI COSA?

«COSÌ SIAMO RINATI DOPO  
LO TSUNAMI IN INDIA»

■ di Daniela Gurrieri



La fame del corpo è ancora oggi una tragedia di dimensioni planetarie, non sufficientemente valutata: 26 mila bambini sotto i 5 anni muoiono ogni giorno per denutrizione e cause ad essa collegate. L'Africa, l'Asia e l'America Latina sono tra i Paesi più colpiti da questo olocausto quotidiano.

Spesso però si ignorano le vere cause della fame del corpo e ci si ferma al solo aspetto materiale. Di conseguenza gli sforzi maggiori, pur animati da buona volontà e sincero altruismo, sono improntati all'assistenzialismo e a modelli di progresso occidentali, che con una mano danno e con dieci tolgono, come è sempre stato in questi secoli.

### LA FAME SI CURA CON L'AMORE

Scrivo ora una parola che potrebbe sembrare fuori luogo. Ma la testimonianza che segue ci fa capire il suo eccezionale potere risolutivo. La parola è AMORE. E l'esperienza riportata è solo una delle tante testimonianze vere raccolte al nostro IV Meeting Intercontinentale Italia-Solidale Mondo Solidale, che confermano la potenzialità dell'Amore come Carità attraverso la nuova cultura di vita che Padre Angelo Benolli, fondatore e presidente dell'associazione, è riuscito a trovare in 50 anni di impegno per chi soffre nel corpo e nello spirito, e che portiamo in tutto il mondo oggi a 2 milioni di persone, insieme a 20.000 volontari donatori italiani. Amore e cultura che viene dalla vita, dunque, che ci permettono di entrare in profondità nei condiziona-

menti inconsci causati dal non amore e di liberare l'"Io potenziale" che è in ciascuna persona, indipendentemente dalla razza, dalla religione e da ogni altra differenza. È così che Italia Solidale salva i bambini nel mondo con le loro famiglie e comunità, e permette a tante persone in Italia di entrare in questa grande opera culturale e missionaria attraverso l'adozione a distanza, non solo per i bambini ma anche per la propria vita.

### «SOFFRIVO PER IL NON RISPETTO IN FAMIGLIA»

«Mi chiamo Suguna e oggi ho 30 anni. La mia era una famiglia molto povera dell'Andra Pradesh, India. Mio padre è morto di cancro quando avevo 7 anni. Sono rimasta sola con mia madre, che aveva molte



**SUGUMA E LA SUA FAMIGLIA**  
A Lanka Solidale, in Andra Pradesh

difficoltà a prendersi cura di me, così mi ha mandata in collegio lontano da casa. Non ero felice perché volevo stare con mia mamma, ma non avevo scelta. A 15 anni sono tornata a casa e mia madre aveva già ricevuto le richieste di matrimonio per me. Io volevo studiare e avevo molte aspettative sulla mia vita, ma lei non era d'accordo e mi ha obbligata a sposarmi. Io non avevo vissuto alcuna esperienza di rispetto con mia madre e neanche con mio padre, quindi avevo paura degli uomini. Anche dopo sposata non avevo neppure il coraggio di guardare mio marito negli occhi. Non lo potevo rispettare e non potevo rispettare neanche i miei due figli che poi sono nati».

#### «DOPO TANTE ONG, SOLO ITALIA SOLIDALE STA CON NOI»

«Nel 2006 c'è stato lo tsunami che ha distrutto il nostro villaggio in cui sono morti bambini e anziani. Ho perso la casa, i vestiti, tutto. Non avevamo cibo. Molte organizzazioni sono venute ad aiutarci per l'emergenza, ma non riuscivano a soddisfarci nel profondo. Solo con la venuta di Italia Solidale attraverso Padre John e ad alcuni laici di Nallajerla Solidale (altra collaborazione in un villaggio indiano, ndr) è iniziato un vero lavoro con le persone colpite dallo tsunami. All'inizio abbiamo ricevuto assistenza per superare l'e-

mergenza terribile in cui ci trovavamo».

#### «LA MIA FAMIGLIA È "GUARITA"»

«Dopo abbiamo iniziato l'esperienza delle piccole comunità di 5 famiglie, e tutti gli animatori si incontravano per la formazione insieme a Padre John, ma mio marito non era felice di questo perché mi diceva che io dovevo rimanere a casa. All'inizio, anche contro il suo volere, ho partecipato ai primi due incontri di formazione. Dopo questi due incontri lui stesso ha cominciato a chiedermi cosa facevamo alla formazione. Ho portato a casa le traduzioni dei documenti di Padre Angelo Benolli e così leggendoli si è interessato e ha iniziato a partecipare anche lui».

**“TUTTE LE ALTRE ONG  
SONO ANDATE VIA,  
ITALIA SOLIDALE RESTA  
CON LE FAMIGLIE”**

#### «OGGI AIUTO GLI ALTRI E I BIMBI SONO GIOIOSI»

«Attraverso questa nuova cultura di vita ho scoperto il mio "Io potenziale" che è in me e

## PER ADOTTARE UN BIMBO



**C**on 300 euro l'anno si partecipa ad un modo davvero nuovo e completo di "fare missione". Un modo semplice e naturale di donare e ricevere vita ed amore, che mette in contatto persone per le persone, nella diversità delle culture, spezzando il "cerchio di sofferenza".

Le famiglie dei bimbi adottati vengono coinvolte in piccoli progetti generatori di reddito. Così diventano autosufficienti e aiutano a loro volta altre persone.

Info: 06.68.77.999 – [www.italiasolidale.org](http://www.italiasolidale.org)

ora riesco a vivere una vita felice e indipendente e ho deciso che i miei figli devono crescere nella famiglia con me e mio marito e non lontano nel collegio, perché necessitano del nostro amore. Adesso posso uscire da molti condizionamenti e specialmente posso amare mio marito e anche mia madre, vivendo una vita migliore. Ringrazio Dio e Padre Angelo per la sua cultura e non so come restituire tutto quello che ho ricevuto. Adesso noi siamo in grado di incontrarci nelle piccole comunità e affrontare molti problemi, soprattutto quelli dei bambini che, ad esempio, prima iniziavano a lavorare da piccoli mentre ora possono andare a scuola e giocare liberamente. Attraverso i prestiti economici "solidali" le famiglie hanno iniziato molte attività con cui si sostengono, come l'agricoltura, l'allevamento e l'artigianato. Io e mio marito, attraverso il prestito economico dell'adozione a distanza dei nostri figli, abbiamo comprato un carretto-frigo con cui vendiamo il gelato. Ora sono impegnata come animatrice di zona per testimoniare alle altre famiglie l'esperienza che ho di questa nuova cultura di vita». ■